



## CHIARO-SCURO

**Di Angelina Silvana Gigliotti**

Tardivamente saggia,  
aspetto trepidante  
che si alzi in cielo  
la stella, ormai vespertina,  
della Buona Creanza, luce rara,  
che illumina i contorni  
di ogni vita benefica.  
Per essa sola tutto si tiene.  
Tropo debole speranza, per me,  
l'unica, al calare dell'età,  
superstite a tutte le omissioni,  
L'ultima, per poter credere,  
che sia ancora possibile,  
svestirsi dei ruvidi panni  
della triste insignificanza;  
liberarsi da ogni tetro affanno.

Soffro di inedia.  
A che serve aspettare  
un nutrimento che non verrà?  
Ho addentato aria e vuoto,  
infelicamente, per tutta la vita.  
Ineluttabile precetto,  
per essere stata in un'altra  
avida di morsi e di sazietà?  
In nulla fa divergere il suo corso  
dal mio, singolo e breve, l'intimo  
ordine del Fato, che, indissolubilmente,  
lega tra loro le umane generazioni.  
Niente di ciò che portiamo dentro  
ci appartiene.

